

Lettera dei Vescovi per la Quaresima 2021

Un vaccino per non dimenticare

Ci apprestiamo a vivere la Quaresima esattamente un anno dopo essere entrati nell'incubo del Coronavirus. Mentre scriviamo queste righe, nei giorni di fine anno, poco prima di andare in stampa con il tradizionale calendario, siamo ancora in quello stesso tunnel che ci aveva condotti a vivere la Pasqua 2020 in isolamento. Le folle nelle vie dello shopping paiono smentirlo, in realtà restiamo bloccati in un cunicolo senza luce, se non fosse per qualche timido spiraglio, in lontananza, legato alla disponibilità di un vaccino.

La maggior parte delle persone rifiuta di riavvolgere il nastro. Vorrebbe piuttosto dimenticare in fretta questa brutta pagina della nostra storia recente e tornare a pro-

gettare normalità. Un istinto proprio dell'umano: ripartire, senza guardarsi troppo alle spalle.

La Quaresima – tempo in cui far rientrare ai box le nostre vite, ma soprattutto questa Quaresima 2021 – dovrà invece rappresentare per tutti un monito: non è consentito passare un colpo di spugna sui troppi respiri soffocati, sulle fatiche infinite dei sanitari, sull'incubo povertà piombato su famiglie e persone sole, sul disorientamento che ha avvolto le nostre comunità cristiane. Piuttosto, ci è chiesto di ripartire da lì per capire – ce lo ricordava Francesco nella solitudine di piazza San Pietro –, come abbiamo potuto illuderci di “essere sani in un mondo malato”.

Mentre attendiamo, come la liberazione da una schiavitù, un vaccino sanitario in grado di sconfiggere il virus, chiediamoci se non sia

opportuna anche una campagna vaccinale contro l'indifferenza, la mistificazione della realtà, la colpevole dimenticanza.

Sarebbe davvero triste se, a dispetto dei buoni propositi fatti nei giorni peggiori del lockdown, lasciassimo tornare tutto come prima, facendo scivolare nel dimenticatoio il fiume di dolore provocato dalla pandemia e dalle sue cause remote. Facendo pure spallucce per quanti, più poveri tra i poveri, un vaccino potranno, almeno per ora, solo immaginarlo.

La Quaresima ci renda immuni alla cancellazione della memoria. E ci inietti il gusto della fraternità, così come ce l'ha mostrata il falegname di Nazareth. Per non cercare invano la luce in fondo al tunnel.



+ Lauro Tisi
Arcivescovo di Trento



+ Ivo Muser
Vescovo di Bolzano-Bressanone